

*L'indagine del **Centro Studi Tagliacarne** e di **Fabula**: cresce l'attenzione per l'ambiente*

Aziende familiari più innovative

Investimenti green per il 27%. Manager esterni strategici

Pagina a cura

DI **ANTONIO LONGO**

Le imprese familiari sono maggiormente innovative e più attente alla sostenibilità. Infatti, il 18% delle aziende a proprietà familiare ha investito in tecnologie 4.0 tra il 2017 e il 2020, contro il 15% delle altre realtà produttive. La propensione ad innovare aumenta al 22% nei casi in cui la gestione è affidata ad un manager esterno. Inoltre, il 27% delle attività a conduzione familiare ha realizzato investimenti verdi tra il 2017 e il 2019 contro il 24% delle altre realtà imprenditoriali. E investirà sempre di più anche nel post-crisi da Covid-19, considerato che il 18% ha un programma di investimenti green entro il 2023 contro il 12% delle imprese non familiari. È lo scenario che emerge dagli esiti dell'analisi condotta dal **Centro Studi Tagliacarne** sul capitalismo familiare, su un campione di imprese manifatturiere tra i 5 e i 499 addetti. «Le imprese familiari sono un valore per il nostro paese e, contrariamente a quanto ritengono in tanti, rappresentano un aspetto importante di competizione del nostro sistema imprenditoriale, in particolare quando si accompagnano ad un management esterno» evidenzia il direttore generale del **Centro Studi Tagliacarne**, Gaetano Fausto Esposito.

Se il manager è esterno aumenta la propensione all'innovazione. In Italia quattro imprese manifatturiere su cinque sono a conduzione familiare. Numero del report alla mano, nel 2020 si contano oltre 108 mila imprese manifatturiere di proprietà familiare su 130 mila complessive. Dal punto di vista della dislocazione geografica, al nord opera il 62% del family business, mentre il 21% è al centro e il 17% al sud. Sotto il profilo del management, solo il 9% di tali imprese si affida a manager esterni per competere sui mercati.

Come sottolineano gli analisti, sono, in particolare, le aziende di medio-grandi dimensioni ad essere maggiormente propense ad affidarsi ad una guida esterna (il 18%). E quando ciò accade, è più forte la spinta all'innovazione, visto che il 22% delle imprese familiari guidate da manager ha investito in tecnologie 4.0, rispetto al 17% delle imprese di famiglia ma con manager appartenenti al nucleo familiare. Percentuale che arriva al 24% nelle realtà imprenditoriali del centro-nord. A giudizio degli esperti, il maggiore impulso alla digitalizzazione quando si fa ricorso ai manager esterni è dovuto alla maggiore esperienza accumulata dagli stessi in contesti aziendali diversificati. Infatti, il 69% dei manager che lavorano nelle imprese a proprietà familiare ha avuto esperienze di direzione di impresa in Italia o all'estero, contro il 52% dei manager di famiglia.

La transizione digitale. Il passaggio verso il digitale è minore nelle imprese familiari a guida femminile: il 15% delle imprese «rosa» ha investito in tecnologie abilitanti contro il 18% delle imprese capitanate da uomini. Ma tale gap si annulla totalmente quando le capitane di imprese familiari scelgono di affidarsi a professionalità manageriali reperite sul mercato, con il 25% contro il 22% di quelle maschili guidate da manager esterni. Nel dettaglio, le imprese familiari puntano maggiormente sui big data (14% contro il 9% delle imprese totali che investono in tecnologie 4.0) ma meno sulla robotica (17% contro il 21%).

La fiducia verso il futuro. L'apertura al management esterno spinge anche la transizione green delle imprese familiari. Il 27% delle imprese familiari gestite da manager appartenenti alla famiglia ha investito nella sostenibilità ambientale nel triennio 2017 - 2019. Ma tale percentuale sale fino a sfiorare il

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 118



30% quando sono gestite da manager esterni. Dal punto di vista delle motivazioni, le imprese familiari sono maggiormente spinte ad investire nel green per ragioni di competitività, ossia ottenere vantaggi competitivi sui mercati, o etici, quindi nella consapevolezza che l'inquinamento rappresenta un rischio per l'azienda e la società. La spinta verso la digitalizzazione e il green delle imprese familiari che fa uso di management esterno si riflette positivamente anche sulla ripresa economica, secondo gli esiti della ricerca. Le imprese di famiglia con manager reperiti sul mercato prevedono, infatti, nel 70% dei casi di ritornare ai livelli produttivi pre-Covid entro il 2022, contro il 60% di quelle imprese sempre familiari ma con manager interni e il 63% delle imprese non a proprietà familiare.

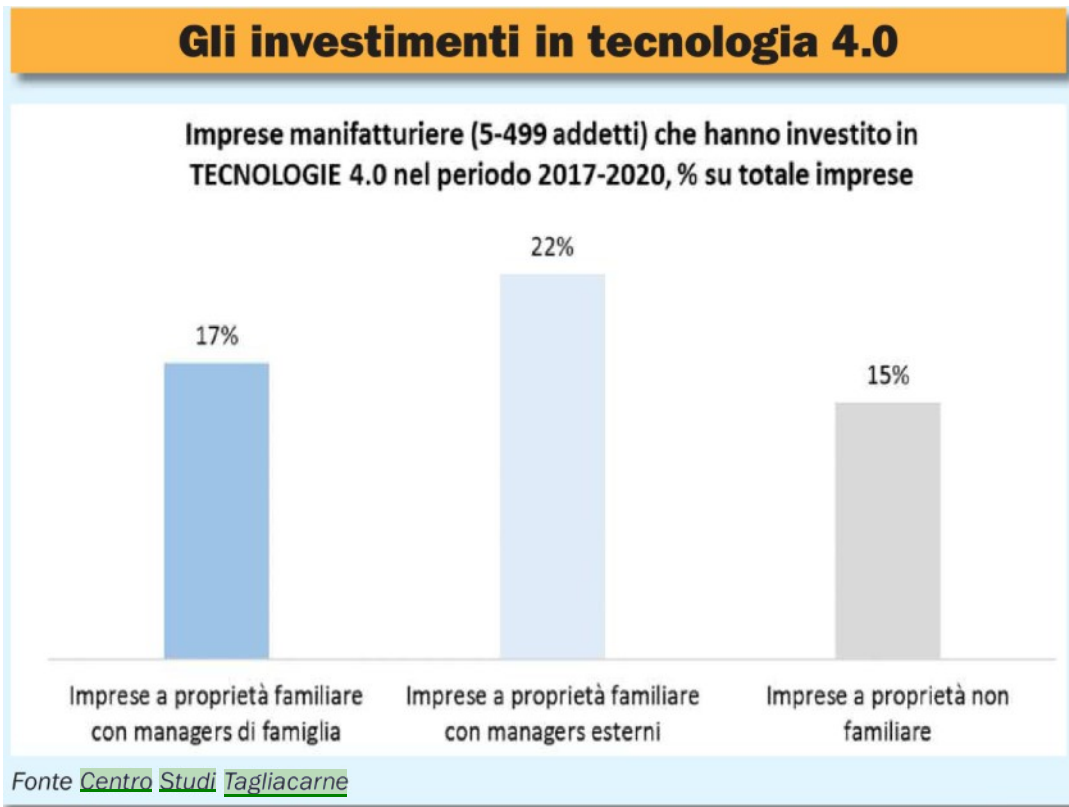
Resilienza. «Le aziende familiari sono l'asse portante dell'economia italiana, sinonimo di imprenditorialità, di di-

namismo e di capacità di creare ricchezza e capitale sociale» osserva Silvia Rimoldi, partner Kpmg, responsabile del centro di eccellenza sulle imprese familiari, «il passaggio generazionale è un momento delicato per la continuità delle aziende familiari, deve essere pianificato con attenzione e gestito con grande equilibrio, perché l'impresa possa proiettarsi verso il futuro». Le imprese familiari hanno anche retto meglio l'urto della crisi pandemica. «Le aziende familiari sono più resilienti perché hanno alle spalle la storia e la consapevolezza di avere superato tante crisi» commenta Gabriele D'Agosta, ceo di Credit Suisse, «durante la pandemia, abbiamo capito che molte aziende familiari avevano già dei piani di emergenza per affrontare una crisi, ma quello che abbiamo notato in più è anche il profondo senso di responsabilità che molte aziende hanno avuto in questi mesi».

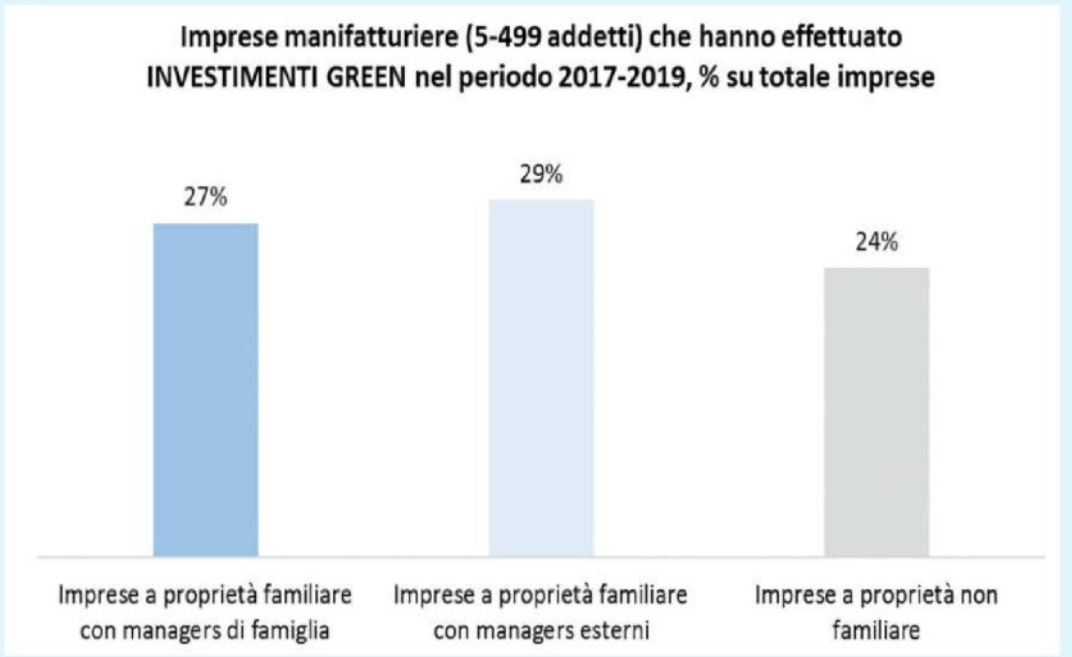
Fabulas, il Family Busi-

ness Lab della Liuc-Università Cattaneo, ha redatto il decalogo delle caratteristiche che contraddistinguono le ottime performance delle imprese a conduzione familiare. «Le imprese familiari, se ben gestite, sono capaci di performare meglio di quelle non familiari, anche in periodi di crisi» sottolinea Salvatore Sciascia e Valentina Lazzarotti, co-direttori di Fabula. Il decalogo prevede lo sviluppo di un modello di business chiaro e l'elaborazione di un piano industriale che consenta di operare in più di un business. Fondamentali sono anche la capacità di innovare e l'apertura ai mercati internazionali, nonché un certo grado di apertura a soggetti esterni alla famiglia. Infine, le migliori imprese familiari sono quelle che pianificano il passaggio generazionale e che regolamentano la relazione tra famiglia e impresa e in cui la cultura e i valori della famiglia tendono ad essere trasferiti all'impresa.

—© Riproduzione riservata—■



Gli investimenti green



Fonte [Centro Studi Tagliacarne](#)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 118